

## **Relazione**

### **Introduzione**

La città di Torrechiera è caratterizzata da numerose emergenze culturali che offrono singole identità storiche e architettoniche, come il Castello, l'Oratorio di S. Rocco, la poco distante Badia e da ampi spazi a carattere naturalistico e agricolo, tutt'oggi frammentati e poco interconnessi. Si rileva la presenza di un'infrastruttura viaria ampia e la mancanza di percorsi pedonali che rendono difficoltosa la possibilità di camminare e attraversare in sicurezza. Assieme all'assenza di una piazza, spazio aggregativo per eccellenza, si determinano una serie di frammentarietà che portano ad una scarsa riconoscibilità e vivibilità dei luoghi.

La piazza in questo panorama, ed in generale, svolge una notevole importanza identitaria ed aggregativa, non solo per gli abitanti che risiedono negli edifici circostanti, ma per tutta la comunità e gli occasionali visitatori.

Il progetto della Piazza Leoni si incastona tra due complessi edilizi esistenti e vuole definirsi come un luogo ampio, in cui si possono svolgere molteplici funzioni. Sul fronte ovest è prevista una lunga pensilina "leggera", quasi a riproporre un nuovo porticato, che si sviluppa per un intero lato della piazza, andando così a definire una circoscrizione identitaria dello spazio ed allo stesso tempo un'apertura prospettica verso l'Oratorio S. Rocco. Il diamante del progetto vuole rappresentare, attraverso un cambio di scala, l'estrema sintesi dell'idea di piazza, quasi come se fosse l'embrione che espandendosi dona alla collettività il luogo atteso. Cercando di pensare ad un ambiente intimo, vivibile e sicuro per tutte le fasce di utenti il progetto colloca i parcheggi nelle aree prossime al centro, lasciando in ogni caso la possibilità di sostare all'interno di una micro-area sul perimetro della piazza per brevi periodi o per particolari disabilità, garantendo inoltre il passaggio per i proprietari dei garage presenti al di sotto del porticato.

### **Progetto**

La proposta progettuale ipotizza dunque, la messa in relazione delle preesistenze limitrofe alla piazza Leoni, oggi fortemente discontinue, sia come carattere spaziale sia come identità formale. Lo scopo è interpretare e recuperare tutte quelle connotazioni culturali, tradizionali ed identitarie di questo specifico spazio urbano, rendendolo multifunzionale ed interprete delle diverse necessità dei fruitori (residenti, turisti, studenti, studiosi, ecc.).

I temi caratterizzanti il progetto della piazza si riassumono nelle seguenti strategie di intervento:

- *Acqua*: materia liquida, costituisce la "traccia" e il filo conduttore che rende esplicita la nuova forma dello spazio pubblico adeguato, nella sua multifunzionalità, alla rinnovata richiesta di qualità urbana. L'acqua dunque, con il taglio diagonale costituito in acciaio corten, definisce l'eccezione della piazza e termina verso le sedute e una fontana in cui sarà possibile dissetarsi. La presenza dell'acqua si manifesta in una figura che disegna il suolo, sottolineando presenze e tracce antiche di una fonte.
- *Ombra*: fonte di riparo, rifugio e attesa. Viene espletata dal prolungamento del porticato esistente costruito in metallo e dall'unico simbolico albero.
- *Materia*: le sedute, in pietra locale riportano ai borghi antichi ricreando luoghi di aggregazione e interesse collettivo.

Le forme semplici, l'appartenenza al territorio, il mutarsi delle nuove esigenze reclamano un "nuovo" concetto di piazza. Essa emerge dalla sua nemesi, il vuoto urbano, e si impone come filo conduttore tra ciò che era e ciò che sarà.